



Priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici - Anno 2023

Atto del Governo 23

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:

Atto del Governo	23
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2023, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici
Norma di delega:	Ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18

	Senato	Camera
Date:		
annuncio:	14/02/2023	14/02/2023
assegnazione:	14/02/2023	14/02/2023
termine per l'espressione del parere:	06/03/2023	06/03/2023
Commissione competente:	3 ^a Affari esteri e difesa	III Affari Esteri

Premessa

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha trasmesso in data 7 febbraio u.s. la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale (Atto del Governo n. 23) d'individuazione, per l'anno 2023, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. Le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimere il proprio parere entro il **6 marzo 2023**.

Presupposti normativi

La legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), [all'art. 1, comma 588](#), ha modificato la disciplina in tema di **erogazione di contributi pubblici agli enti internazionalistici**, inserendo un nuovo articolo, l'art. 23-bis, nel [D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18](#), che detta la disciplina dell'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri.

In base al **comma 1** il **MAECI può erogare**, a valere su un apposito stanziamento, contributi ad **enti con personalità giuridica o ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale**, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. L'articolo 1, comma 724 della **legge di bilancio per il 2020** ([legge 27 dicembre 2019, n. 160](#)) ha ampliato la categoria dei potenziali organismi beneficiari dei contributi, ricomprendendovi anche **associazioni, ancorché non riconosciute, e comitati**.

Il **comma 2** dell'art. 23-bis prevede che i contributi siano attribuiti a progetti di ricerca, proposti dagli organismi richiamati, nell'ambito delle priorità tematiche fissate

con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ogni anno. **Lo schema di decreto è sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari** chiamate a pronunciarsi entro venti giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il provvedimento può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per tali progetti sono rimborsate nella misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e l'impiego delle somme assegnate sono pubblicati in un'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero.

Il **comma 3** del medesimo articolo ha disposto l'abrogazione della [legge 28 dicembre 1982, n. 948](#), recante la previgente normativa per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del MAECI (v. più avanti).

Il **comma 4** del nuovo articolo autorizza una spesa di **778.000 euro annui**, a decorrere dal 2019, per l'attuazione delle norme di cui commi precedenti, cui si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge n. 948/1982.

Si segnala che nel corso della seduta del 21 febbraio 2022 il Governo, intervenendo sull'A.G. 353 recante "Schema di decreto ministeriale di individuazione, **per l'anno 2022**, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici" ha fatto presente che "nei primi tre anni di vigenza della nuova disciplina di finanziamento dei progetti di ricerca il numero dei soggetti che hanno beneficiato del contributo è pressoché raddoppiato, dai 18 del 2019 ai 30 del 2021; analogo incremento si è registrato nelle domande di partecipazione al bando: dai 33 enti che hanno presentato istanza nel 2019 si è passati ai 53 del 2021".

La **disciplina previgente**, recata dalla richiamata legge n. 948/1982 disponeva che tali enti potessero beneficiare di **contributi ordinari al bilancio** (art. 1), qualora inseriti nell'apposita tabella triennale redatta dal MAECI (art. 1), o di **cofinanziamenti** alle singole iniziative (art. 2) concordate con l'Amministrazione degli Affari esteri ed all'esito di **una procedura di selezione**. Destinatari dei contributi potevano essere gli enti che svolgessero attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione che operassero sulla base di una **programmazione triennale** e disponessero delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate.

Ai sensi della citata legge n. 948/1982, il contributo destinato ai singoli enti, erogato su base annuale, era determinato da una **tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale** con decreto interministeriale del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia. La stessa legge prevedeva invece, all'art. 2, che il Ministro degli esteri potesse concedere **contributi straordinari** a favore di singole iniziative di particolare interesse. Tale attività di erogazione era oggetto di una **relazione annuale al Parlamento**, prevista all'art. 3 della stessa normativa.

La legge di bilancio per il 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197) ha confermato lo stanziamento di **778.000 euro** per l'erogazione dei contributi in oggetto.

Contributo previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2023

Contenuto del provvedimento

Lo schema di decreto in oggetto individua **3 macroaree tematiche** (dimensioni tematiche) per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici, allo scopo di affrontare in maniera organica i profondi mutamenti intercorsi nel sistema internazionale nell'anno 2022, soprattutto dalla prospettiva di quelle che saranno le conseguenze di medio-lungo periodo. Ciascuna di queste macroaree (sicurezza; prosperità; partecipazione) viene poi declinata in specifici soggetti o ambiti di ricerca, che gli enti proponenti potranno anche trattare congiuntamente, prestando particolare attenzione ad abbinare una solida base

Le tre macroaree tematiche

teorica a specifiche e concrete raccomandazioni di policy. Lo schema di decreto precisa inoltre che sarà data priorità ai progetti di ricerca fondati su metodologie innovative. Si fornisce di seguito una sintesi ragionata delle suddette macroaree.

Sicurezza

Sicurezza

Viene anzitutto in rilievo l'impatto della crisi Ucraina sul sistema internazionale, con particolare attenzione alle aree geografiche più rilevanti sul piano dell'interesse nazionale, a partire dal Mediterraneo allargato e alla sua rinnovata centralità.

Si sottolineano in particolare le ricadute politiche e socio-economiche della crisi ucraina sul Vicinato Meridionale, a partire dalle problematiche di sicurezza alimentare. Viene rimarcato il ruolo dell'Italia come ponte dell'Europa verso il Maghreb, mettendo in evidenza il contributo italiano alla stabilizzazione della Libia, il recente rafforzamento dei rapporti con l'Algeria. Per il Vicino Oriente si sottolineano le dinamiche evolutive del Processo di Pace e le conseguenze dei processi di integrazione regionale, come anche la postura di attori strategici quali l'Egitto e la Turchia e la fragilità di alcune realtà come il Libano. Viene ribadita la centralità dei Balcani Occidentali e l'importanza del processo di allargamento nel prevenire interferenze di altri attori.

Si rivolge specifica attenzione alle tendenze in atto nelle principali organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte (NATO, UE e ONU), con particolare enfasi sullo stato dei rapporti transatlantici, sulla sfida dell'autonomia strategica europea e sullo stato di salute del sistema multilaterale imperniato sulle Nazioni Unite. Viene sottolineata la rinnovata centralità del G7 anche in vista della presidenza di turno italiana nel 2024.

Si rimarca l'esigenza di un approfondimento sulle nuove sfide della sicurezza internazionale, dalla dimensione cibernetica alle minacce ibride e alla questione energetica. Viene messa in luce la crescente attinenza per la sicurezza nazionale dell'Africa subsahariana (Corno e Sahel in particolare), dell'Indo Pacifico e delle dinamiche tra potenze asiatiche (Cina, India, Giappone).

Prosperità

Prosperità

Viene messa in luce la necessità di approfondire opportunità e sfide per l'Italia del processo di integrazione europea, anche alla luce degli esiti della Conferenza sul Futuro dell'Europa. Viene valorizzato il dialogo a livello di società civile, da promuovere anche congiuntamente ad altri partner UE, nell'ottica di un rafforzamento dei legami bilaterali e del processo di integrazione. Sul piano economico, si sottolinea l'importanza del nuovo contesto geopolitico, che genera nuovi fenomeni e tendenze in termini di allocazione delle risorse, modificando il quadro di rischi e opportunità per il nostro Paese. Si mettono in evidenza i rischi di una militarizzazione dei rapporti economici, con enfasi specifica sull'approvvigionamento di materie prime e settori di avanguardia tecnologica. Sono valorizzati approfondimenti sugli strumenti di diplomazia economica, sulle modalità per rafforzare e modernizzare le istituzioni economiche internazionali, favorire la crescita del sistema Paese e rafforzare l'export, anche attraverso gli strumenti di promozione integrata e di comunicazione strategica. Si sottolinea il potenziale ruolo dell'Italia nel favorire la crescita industriale nei Paesi meno sviluppati e si pone particolare attenzione all'Africa e all'America Latina nelle nuove catene del valore globali.

Partecipazione

Partecipazione

Viene anzitutto ribadita l'importanza di un approfondimento su come rendere più efficaci gli strumenti di diplomazia culturale e di diplomazia pubblica. Per quanto concerne i diritti umani e libertà fondamentali, si pone l'accento specificamente sulla dimensione multilaterale, a partire dal Consiglio Diritti Umani, e sulle nuove sfide, ad

esempio il nesso tra diritti umani e attività d'impresa, la tutela delle libertà fondamentali nello spazio cibernetico. Si sottolinea la centralità della parità di genere come componente valoriale della politica estera italiana. Viene messo in luce il nesso sinergico tra libertà religiosa e dialogo interreligioso. In tema di cooperazione allo sviluppo, si richiedono approfondimenti sulla centralità della persona umana negli interventi, sulla dimensione geopolitica degli aiuti e la capacità di promuovere partenariati reciprocamente vantaggiosi, sul nesso tra cooperazione allo sviluppo e politiche migratorie, con specifico riferimento al reintegro nelle comunità di origine, allo sviluppo del capitale umano come elemento qualificante del partenariato con l'Africa e alla promozione di forme di migrazione regolare e mobilità circolare.

Procedimento di attribuzione dei contributi

Dopo il parere delle competenti Commissioni parlamentari e la successiva firma del decreto da parte del Ministro, si procederà alla **pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di ricerca**. Nel bando saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande di contributi; la documentazione da produrre; i criteri di valutazione; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti.

L'esame delle istanze pervenute - e la successiva selezione dei progetti da finanziare - sarà effettuato a cura di una commissione del MAECI, nominata dal Capo dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del MAECI, che terrà anche conto del parere delle direzioni generali e dei servizi competenti per materia.

Senato: Dossier n. 52
Camera: Atti del Governo n. 23
17 febbraio 2023

Camera Servizio Studi
Dipartimento Affari Esteri

st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939

 CD_esteri